Anno quinto | Domenica 10 Ottobre 1875 | Numero 40

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, o pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Prego i Signori che ricevono la PROVINCIA DEL FRIULI a mezzo postale, a soddisfare all'importo dello scorso e dell'entrante trimestre, inviandomi un vaglia di lire 5.

Prego quelli che hanno arretrati da soddisfare, a farlo al più presto, risparmiandomi così l'incomodo di nuove circolari.

EMERICO MORANDINI
Amministratore.

L'IMPERATORE GUGLIELMO
A MILANO.

Finalmente il viaggio dell'Imperatore in Italia e de' suoi Ministri è annunziato ufficialmente, e si chiude la lunga serie delle *contraddizioni* che hanno minacciato di togliere a quest'atto quel cortese significato che deve avere. Noi ci rallegriamo sinceramente per questo fatto, e siamo certi che la accoglienza che Guglielmo e i suoi Ministri troveranno in Italia assoderà i vincoli di simpatia e d'interesse che legano le due nazioni.

Oggidì lo scopo a cui debbono tendere i filosofi, i pensatori, gli statisti, è la conservazione della pace, lo sviluppo pacifico della civiltà, lo studio delle difficoltà sociali che travagliano i civili consorzi. L'Internazionale rossa e l'Internazionale nera sono i due più fieri avversari degli Stati moderni; ma, mentre la prima insieme a molti errori e a molte utopie, sostiene idee e rappresenta bisogni di cui sarebbe ingiusto contestare l'importanza e la giustizia, la seconda anela a ricondurre il mondo sotto il gioco teocratico, e fa appello al fanatismo religioso, ai pregiudizi e agli odii di razza, onde tener viva la scintilla animatrice dell'incendio che deve distruggere la rivoluzione.

La Germania è il più fiero e pertinace avversario della gran cospirazione gesuitica, e la dinastia degli Hohenzollern, fedeli agli esempi degli avi, contrasta poderosamente il terreno alla reazione clericale, e rappresenta la forza morale e materiale del mondo moderno, pronta a fiaccare colle leggi e colle armi ogni tentativo di rivincita ultramontana.

Havvi chi sogna una lega dei popoli latini cattolici per far argine al soverchiare del germanismo protestante, ed è un tale concetto che produce le esitanze che spesso rendono incerta la politica nostra nelle relazioni col di fuori. Il rinnovamento del secolo consiste, secondo noi, specialmente in ciò che i principii del diritto, della giustizia e della civiltà liberale vanno ogni dì più detronizzando le vecchie massime che informavano la politica e la diplomazia del tempo passato. La vittoria di Sèdan, che ha creato la potenza della nazione tedesca ed ha concesso all'Italia di rovesciare il poter temporale e compiere la propria unità, è stata una vittoria del mondo *moderno* e del progresso umano.

Anzichè quindi accarezzare il vieto e pernicioso concetto degli antagonismi di razza, i veri liberali debbono studiarsi di stringere in salda alleanza i popoli il cui programma è la pace, il progresso, la libertà. Il risorgimento italiano sarebbe condannato ad isterilire ben presto, se il paese, anzichè seguire il movimento intellettuale e il rinnovamento politico europeo, si rinchiudesse *nell'orbita* delle vecchie idee, e anzichè affrontare con fede e coraggio il gran problema del secolo, la quistione religiosa, si cullasse fra le fisime imbelli della lega latino-cattolica.

Le feste che Milano prepara, con tanto lutto dei clericali, all'Imperatore di Germania, a Bismark, a Moltke, sono, per noi l'èco del *secol che si rinnova*. I tedeschi stessi, i quali si compiacciono di esacerbare talora la memoria delle ostilità quasi preistoriche, e di inneggiare alla cresciuta grandezza della loro stirpe, dovranno riconoscere che è un anacronismo combattere ciò che non è più, e che non hannovi razze buone e razze malvagie, schierate oggi come parecchi secoli fa le une contro le altre, ma idee ed interessi buoni e giusti contrastati da egoismi, pregiudizi, errori cosmopoliti. All'apoteosi d'Arminio gl'Italiani hanno contrapposto quella di Alberigo Gentili, ai giudizi poco benevoli talora sulla nostra arte e sulla nostra poesia le feste dei nostri grandi da Dante a Michelangiolo. Qui solanto rimane e si rivela diversità di criteri e d'ideale. Ma nel mondo politico e morale, nella difesa della patria conquistata colle armi comuni, nella resistenza alle insidie del gesuitismo mondiale che ci onora di pari odio, l'anima dei due popoli è una sola, l'alleanza non è l'artifizio dei diplomatici ma il prodotto dei fatti.

Peccato che così considerevole avvenimento si compia a Milano anzichè nella vera capitale dello Stato, a Roma. Ma già è un pezzo che l'Italia è avvezza a vedere i più importanti fatti della sua vita politica compiersi ovunque, fuori che a Roma!

P.

L'avvenire delle Camere di commercio.

La rispettabile nostra Camera di commercio pubblicava a questi giorni un avviso, col quale sono invitati i nostri commercianti, industriali ed artieri al pagamento della solita *tassa annuale*. La rispettabile Camera è di una discretezza assai rara a questi lumi di luna, poichè essa chiede un *minimum* quasi insensibile di confronto al *maximum* concesso dalla Legge. Per esempio, il *maximum* sarebbe di lire 60; ebbene, la Camera chiede soltanto lire 7.50; il *maximum* sarebbe di lire 40, e la Camera ne chiede 4.75, e così via. I contribuenti sono divisi in categorie, e con riflesso alla loro residenza; quindi, in una parola, si tenne conto di tutti gli elementi perchè la tassa riuscisse proporzionale e per niente gravosa.

Eppure, malgrado tanta discretezza umanitaria pei poveri contribuenti, a questi giorni si discusse dai giornali italiani se conveniva sì o no tenere in piede le Camere di commercio. A parere nostro, crediamo conveniente tenerle in piedi e *riformarle* .... ma, col dire ciò, ci troviamo contrarii ad un potente avversario, nientemeno che a un Quintino Sella.

Ed ecco l'occasione, nella quale l'onorevole Quintino si pronunciò *contrario alle Camere di commercio*.

Dovete sapere che Vercelli *commercialmente* è aggregato alla Camera di Torino. Or quel Comune presentava testè istanza al Consiglio provinciale di Novara per *segregarsi*. E' si discusse sull'argomento; se non che il Consiglio provinciale conchiuse formulando ad unanimità il voto « *per una prossima deliberazione legislativa che liberi i commercianti dall'obbligo delle Camere di commercio*.

Il Consiglio era presieduto dall'on. Quintino, che con quella sua franchezza caratteristica disse queste precise parole: « Io fui relatore, alla Camera dei Deputati, della legge attuale sulle Camere di Commercio. In quel tempo, ebbi fede che queste potessero avere una influenza, una azione benefica sullo sviluppo dei commerci e delle arti affini, sebbene non vi fosse compresa l'agricoltura. Però l'esperienza, questa gran maestra della vita, mi fece mutar parere, ed oggi sono pienamente convinto della superfluità di detta istituzione.

« Essa è un consesso sempre incompetente sopra speciali questioni, perchè i giudici individualmente appartengono a diversi rami di commercio e ad industrie disparate, sì che il giudizio resta quello della minoranza o sovente dell'individualità. Manca perciò ogni garanzia. Il fatto della recente inchiesta commerciale provò che a nulla servono le Camere, ed il Governo dovette ordinarne un'altra. Il credito morale di esse è perduto; e se molto vi ha contribuito, non ne è però la sola causa l'*indiscrezione* nelle spese, anche per acquisto di palazzi, e nell'imporre tasse. »

Queste parole dell'on. Sella sono un *giudizio abbastanza chiaro ed esplicito*; però gli chiediamo scusa se non crediamo molto al rimedio che egli propose, quando conchiudeva il suo discorso esprimendo la speranza che le *associazioni volontarie dei commercianti e degl'industriali sapranno assai meglio tutelare i loro interessi e gl'interessi generali*. Noi, considerata l'universale apatia, non riteniamo probabili siffatte *associazioni volontarie*; quindi riteniamo *riformabili* le Camere, piuttostochè da abolirsi. Invece vorremmo aboliti i *Comizi agrarii*, che non sono altro se non un nome, e che, per esempio, in Friuli disturbarono non poco quell'*Associazione volontaria* preesistente alla loro nascita, ch'era la *Società agraria*.

Del resto sappiamo anche noi che l'Inghil-

terra, maestra in fatto di commerci e di libertà, non ha Camere di commercio e che il Belgio, che le aveva, le ha abolite. Sappiamo anche noi che pochissimi Elettori commerciali esercitano il loro diritto (a Novara nel 1870, su 3853 elettori, soltanto 21 si presentarono all'urna !!!), o che in parecchie elezioni accaddero scene grottesche, come Uffizj accozzati a stento e rimasti inoperosi perchè nessun elettore comparve. Ma, con tutto ciò, prima di abolire le Camere di commercio c'è *da pensarci su*. Noi, sempre conseguenti alle nostre idee, tendiamo anche su codesto argomento ad una *semplificazione*, cioè vorremmo che in ciascheduna Provincia esistesse una *Rappresentanza elettiva degli interessi materiali*, quindi delle arti, industrie, commercio ed agricoltura. Certo è che se fossero eletti uomini nulli o poltroni, codesta Rappresentanza riescirebbe affatto inutile; ma se fosse composta di uomini attivi, e divisa in Commissioni speciali secondo l'uno o l'altro degli accennati interessi, qualche bene ne potrebbe derivare al paese.

Dunque, noi ripetiamo, prima di abolire, conviene pensarci su, dacchè è troppo doloroso questo continuo *fare e disfare*, confessione implicita d'aver errato. Di più, riguardo alla *spesa*, questa non sarebbe abolita. Togliete le Camere di commercio, e si dovrà accrescere il personale di Prefettura per la fabbricazione di certe statistiche e per rispondere alle continue richieste del Ministero; statistiche e richieste che per solito giovano a ben poco, o a nulla, e che costano fatiche e tempo a que' poveri diavoli cui se ne consegna l'incarico.

Insomma, per conchiudere, anche su codesto argomento, come su molti altri, converrebbe sostituire allo *lustre* la *verità*. Ma chi è disposto ad accettare codesto *sistema*?

Nella prossima riunione a Roma dei Rappresentanti delle Camere di commercio si discorrerà di *riforme*. Possa scaturirne qualche cosa di buono dalle discussioni che si faranno! Ma pur *troppo* riteniamo che non si verrà a capo di niente, e che (gravi essendo e pressanti altre questioni legislative) dall'*avvenire delle Camere di commercio*.... si lascierà alla cura dei posteri.

?

Il Triduo ippico — il pranzo ippico — il discorso ippico.

Il *triduo* di Portogruaro per l'*Esposizione ippica friulana* fu una festa delle più deliziose.

La affabilità, la cordialità, la cortesia degli abitanti di Portogruaro sono tradizionali, e questa volta siffatte lodevolissime e desideratissime doti dell'uomo gentile ebbero occasione di espandersi verso ospiti rispettabilissimi.

I signori Segatti, Berchet, Consoli, Zanchetti (lascio da banda i titoli cavallereschi) costituiti in *Commissione ippica locale* fecero con bel garbo gli onori di casa alla *Commissione ippica provinciale*, composta dei signori Mantica, Trento, Salvi, Rota, Rossi, Albenga ecc. ecc.

Il Sindaco marchese Fabris egualmente fece molto nobilmente gli onori di casa al Prefetto di Udine, ai membri onorevoli della nostra Deputazione provinciale, ai Deputati al Parlamento che di loro presenza onorarono l'Esposizione ecc. ecc.

La popolazione festevole, le esposte bandiere nazionali e municipali, il convegno di gentili (e belle) signore al Teatro, tutto contribuì all'*allegria del triduo di Portogruaro*. Quindi il primo mio pensiero si è quello di rendere grazie a *tutti* a *nome* di tutti ecc. ecc.... e vado a capo per parlare dei cavalli.

I nomi delle *cavalle* [illegible] *lattante*, dei *puledri intieri*, d'anni tre, *idem* d'anni due, delle *puledre* d'eguale età, dei *puledri intieri* d'anni due non compiuti, *idem* delle *puledre* (tutti di concorso provinciale) passeranno alla storia, dacchè il comm. cav. avv. Paride li ha onorati con l'inserzione nella sua *Gazzetta*. Quindi (per dire solo degli individui cavallini del Friuli propriamente detto) la *Baja* dell'amico Tita Andreoli, la *Bella* dell'amico Beppo Politti, l'altra *Bella* del signor Peloso, la *Saetta* di Mainardi, la *Favilla* di Co[illegible]o, la *Mora* e la *Bianca* di Collotta, la *Gisella* di Milanese, nonchè il *Sèdan*, il *Furlan*, lo *Czar* ecc. ecc. ecc. di altri esimii dilettanti ed allevatori ippici passeranno, anzi sono già passati nel dominio della storia.

Per non ripetere quanto è noto, ometterò di indicare il nome de' *cavalli* e delle *cavalle* che ebbero un premio provinciale o una menzione onorevole. Chi vuol saperli, ricorra alle *Gazzette ufficiali*; o, se ha tempo da aspettare, leggerà il Rapporto che sulla Esposizione stamperà il nob. Nicoletto Mantica Consigliere comunale di Udine, *Presidente ippico provinciale ecc. ecc. ecc.*

Consacrare un *triduo* alla razza cavallina fu pensiero magnanimo... Già in un anno ce ne restano dei giorni per pensare alle altre razze animalesche! Quindi al plauso del *Gazzettiere* comm. cav. avv. Paride aggiungo il mio plauso umilissimo, e non meno del suo schietto ed entusiastico.

Ma, siccome io (che sono quell'ignorantone che sapete, di cavalli non *me ne* intendo un acca, per il che fecero benissimo a non nominarmi membro della Commissione ippica, perchè in questo caso avrei corso il pericolo di essere nominato Presidente), siccome io non uso parlare mai di quello che non so, così non farò alcun giudizio sulle qualità riscontrate dai veri intelligenti (tra cui metto tra i primi, il mio amico Tita sullodato) negli esposti cavalli della *friulana razza*. E come tema più omogeneo, vi parlerò del *pranzo ippico* del sor Bonaventura gentilissimo, di cui fu un assai piacevole episodio il *discorso ippico*.

Ho detto *pranzo ippico*... ma esso fu un pranzo tutt'altro che di assaggio della carne cavallina! Il comm. cav. avvocato Paride ne ha voluto nella sua *Gazzetta* tramandare la memoria ai posteri, e ne fu tanto contento che *motu proprio* ha voluto creare cavaliere della Corona il generoso e splendido Anfitrione, il buon amico Sor Bonaventura. *Io col gergo* della cucina francese o piemontese o lombarda non ho una certa familiarità; quindi non posso parlarvi dei manicaretti che vennero apprestati su quella ospital mensa in ampia sala artisticamente decorata e veramente suntuosa. Dirò solo che i commensali udinesi, tornati qui, ne celebrarono il buon gusto, e quel brio che, fra una così bella riunione, fu mantenuto sino al momento dei brindisi, brio che andò soggetto ad una stonatura... cioè al *discorso ippico* (indovinate di chi?)..... dell'*onorevole* Gabriele Luigi.

Al pranzo di Portogruaro mancava uno stenografo (*velociter scribens*), e fu peccato! Altrimenti quel brano di eloquenza del mio amico Pecile io l'avrei potuto tramandare anche esso alla *memoria de' posteri*, dopo averlo additato all'ammirazione de' contemporanei.

Però fece tanta impressione la disinvoltura con cui l'Onorevole di S. Donà parlò a Portogruaro del presente e dell'avvenire della *razza cavallina*, che me ne fu riferito il senso esattissimo... se *non tutte le precise parole*. E poichè l'argomento mi trae a ripetervelo, o Lettori umanissimi, compatite. *Io* assai *volentieri non* parlerei dell'egregio Oratore, come volentieri lascierei da parte l'egregio *uomo politico*, l'egregio funzionario che così variamente e mirabilmente funziona in Comitati, Commissioni, Giunte per rendere palpabili gli spropositi del nostro *organamento amministrativo*. So che ormai siete annoiati di sentirlo a nominare ogni settimana; ma, per questa volta ancora, vi chiedo venia. È lui, è Gabriele Luigi che parla di *cavalli* in una adunanza abbellita dalla presenza di gentili signore, e vuol parlare perchè fra gli astanti si trovano almeno tre di que' buoni Elettori che gli diedero il voto nelle ultime elezioni per suggerimento dell'avvocato Fausto.

Ecco l'amico Gabriele s'alza, mentre i valletti di Sor Bonaventura portano in giro lo *Champagne*), eccolo che s'appresta a proferire il *discorso*, cui il suo *agente elettorale* in codesta Frazione del Collegio misteriosamente aveva annunciato sino dalla mattina agli avventori del *Caffè Minio*. Ecco, ecco, egli comincia:

« Signori e signore, *nell'Italia tanto ricca* c'è proprio miseria riguardo a *produzione equina*. Io lo so, perchè il mio amico *Nicoletto* l'ha trovata lui codesta verità scartabellando un libraccio di statistica. Sì, o signori e signore, *la produzione equina* è inferiore per numero a quella di tutte le altre Nazioni del globo, cioè a quella del nord, dell'ovest e dell'est d'Europa, a quella dell'Asia, a quella dell'Africa, a quella dell'America, a quella dell'Australia, a quella delle terre che *si scopriranno fra poco nei* mari polari artico ed antartico. Io so un'altra cosa preziosissima, cioè il rapporto numerico tra il numero degli abitanti di ciascheduna Provincia d'Italia, ed il numero de' cavalli. Per intanto valga questa nozione... ma io sono uno Statista così diligente, che fra breve istituirò anche il vero rapporto per regione tra il numero degli abitanti bipidi ed il numero degli asini. Udite queste cifre... che ho trascritte su un pezzo di carta, affinchè i fumi dello *Champagnè* non me le facessero dimenticare. (*Qui l'Oratore legge le cifre, ma, sia accidente della lettura, sia errore nelle annotazioni originali, l'uditorio mascolino si accorge subito che quasi tutte quelle cifre sono sbagliate*). Dunque, essendo scarsa in Italia la produzione equina, devo deplorare tanto malanno, specialmente per l'Esercito che non può rifornirsi con cavalli nazionali, e per rifornirsi deve ricorrere qua e là. Or io, o signori o signore, io conosco le cause di siffatto grave malanno, e uditele. L'andazzo odierno qual'è? Quello di favorire l'*allevamento aristocratico* de' cavalli, mentre si trascura il povero popolo e l'*allevamento democratico*. Vedetemi, io trasudo *democrazia* da tutti i pori della pelle, e non posso assolutamente tollerare che in Italia si continui con questo andazzo. Io quindi alzerò la voce sino a che anche i sordi la sentano.

Che importa infatti, o signori e signore, se per l'*allevamento democratico* i cavalli cresceranno con tutti i difetti che alle cavalle da monta e agli stalloni assegnò madre Natura? Che importa, se per difetto di conveniente alimento meneranno poi una vita tisica e stentata? Nulla *importa*! Si avranno cavalli in maggior numero; e ciò deve bastare, ed io sarò arcicontento se potrò leggere una *maggior* cifra di produzione cavallina nelle Statistiche de' prossimi anni. E se que' cavalli non saranno *buoni per l'Esercito*, che importa? Saranno buoni per condurre le derrate al mercato!

E poi, signori e signore, volete spingere avanti l'*allevamento*? volete migliorarlo? Benissimo, io pure lo voglio; quindi mi addatto a permettere gl'incrociamenti orientali ed inglesi. E ne ho parlato, sapete, al Ministro; ma il povero Ministro, che non ne azzecca una, non ha voluto badarvi. E ne ho parlato nel parla-

torio del Parlamento; ma anche là mi fecero orecchio da mercante, e risero delle mie proposte; quindi ho predicato al deserto.

Ma davanti a voi, signori e signore, io mi riconforto, e poi confesso che anche lo *Champagne* del mio amico politico Bonaventura mi ha *confortato*; e mi *conforto* perchè so che l'altro mio egualmente amico politico Fausto plaudirà alle mie idee e le farà accettare dai professori di storia naturale e veterinaria che daranno lezioni serali quest'inverno. Dunque mi riassumo coi conforti. Io sono partigiano dell'*allevamento democratico*; ma se il Ministro mi farà avere buoni stalloni, non sarò avverso all'*allevamento aristocratico*... infatti un qualche segno cavalleresco me lo sono meritato anch'io con le mie erculee fatiche per italianamente incivilire le genti del Friuli. Dunque, signori e signore, pensiamo a conservare *pura* la nostra *celebre e antica razza cavallina*, venuta in Friuli con lo zio o col papà di Gisolfo (quello scoperto a Cividale dal Sindaco De Portis ed illustrato dal prof. Arboit e dal celebre alpinista ed antiquario dottor Bizzarro). Ma per conservare *pura* la *razza friulana*, non c'è a far niente di meglio che il ricorrere al *sangui orientali* ed *inglesi*.

Ma a ciò ottenere, una cosa è indispensabile; anzi senza di essa non se ne farebbe una delle belle cose che vi ho dette. Non è sopportabile che il Distretto di S. Donà che mi ha dato tutti i voti, venga lasciato fuori dalla nostra sfera d'azione veterinaria. Il concorso ai premj deve estendersi sino a S. Donà, perchè pur al Piave noi troviamo la *razza friulana*. Facendo ciò, tutto andrà bene; se no, no. Intanto, signori e signore, conviene eleggere un Comitato *ad hoc*. Nominate me ed il mio amico amministrativo Nicoletto, e tutto andrà benissimo ».

Durante il discorso dell'onorevole Gabriele Luigi, gli *oh! oh!* si fecero udire ripetutamente. Chi dava di gomito al vicino; chi rideva sotto i baffi. L'impazienza e la noja in tutti erano manifeste nel sentirsi recitare troppe corbellerie. Alle quali corbellerie, presa la parola, il colonnello Nobili (eccitato da qualche intelligente dell'argomento) diede la risposta che meritavano, da quel gentiluomo e valentuomo ch'egli è. Il discorso del Nobili venne approvato ed applaudito unanimemente, e specialmente ogni qual volta pareva che dicesse (per chiarezza di elocuzione) l'*onorevole Pecile ignora* .... l'*onorevole Pecile non sa*..... l'*onorevole Pecile dimentica*..... l'*onorevole Pecile prese un granchio a secco* ecc. ecc. ecc. A tutte le quali ragioni esposte con pulitezza e bel garbo il mio amico Gabriele Luigi non seppe soggiungere una sola sillaba.

Se non che, non appena tornato a Udine, per consolarsi del *fiasco cavalleresco di Portogruaro*, imprese ad esporre in istampa le *sue idee* (imparate in un consulto di Leguleî) circa il rifiuto del *quartese* dato dai buoni abitanti di Fagagna all'ex Capitolo di Cividale. Io gli auguro in codesto imprendimento miglior sorte, e che *Dio lo abbia nella sua santa custodia*.

Avv. ***

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Statura degli italiani. — Risultati degli studi fatti in proposito dal professore Lombroso.

La statura diversifica nelle varie regioni italiane nella seguente progressione decrescente: Veneto e Toscana (media m. 1.650); Emilia, Liguria, Lombardia, Umbria, Piemonte, Campania, Marche, Calabria, Puglie, Sicilia, Basilicata, Sardegna (m. 1,602).

L'influenza della razza slava ed etrusca produrrebbe il massimo delle stature, quella delle razze barbare e semitica il minimo.

Ma l'esame delle provincie contraddice a molte di queste deduzioni. In Lombardia, Sondrio (13,04 per 100) presenta tre volte più esenzioni per stature basse di Milano (4,71 per 100). In Toscana, Grosseto (5,12 per 100) più del doppio di Pisa e di Lucca (2,56 per 100). Peggio va la cosa studiando i circondari di una stessa e vicina provincia. Patti differisce da Messina come 90 da 154. Milano differisce da Treviglio come 70 da 170. Si vede allora che:

1. L'influenza di razza prevale solo nel Veneto; l'influenza tessala e gota innalza le stature di Ravenna; l'influenza semitica e quella dei miasmi le abbassa in Sardegna e Calabria.

2. Nelle alte montagne si riscontra il minimo della statura e il massimo delle esenzioni.

3. Il miasmo gozzigeno contribuisce a questo risultato. Solo Udine e Belluno con molti gozzi conservano stature alte.

4. Le larghe pianure, quando non sieno infette da miasma o da gozzo, danno il minimo d'esenzioni.

5. Cessa l'azione benefica delle pianure quando vi appaia il miasma.

6. L'agiatezza diminuisce il numero delle basse stature.

7. L'alimentazione non esercita un'azione chiara sulla statura.

8. Il clima marittimo non pare che giovi alle alte stature.

9. Le regioni vulcaniche offrono poche basse stature. Nessuna azione pare sia da attribuirsi al terreno giurrassico; è contradditoria quella del cretaceo.

10. La scarsezza dell'acqua, come la troppa sua abbondanza, sembra abbassare la statura.

11. I lavori nelle miniere di zolfo e di ferro aumentano le basse stature.

12. L'abbondanza di stature altissime non coincide sempre con la scarsezza di stature basse. La razza in certi luoghi vince ogni influenza di miasmi, di gozzo, di agiatezza.

13. Una statura bassa è comune alla Sardegna Calabria, Valtellina e Aosta: un'altra altissima nel Veneto, Lucca e Castelnuovo di Garfagnana: un'altra nella Toscana ed Umbria.

14 Le stature mediocri abbondano poi al nord e al centro scarseggiano al sud.

15. La statura media degli antichi romani (m. 1,638) era analoga alla nostra (m. 1.634).

16. Non vi è rapporto tra la statura e le esenzioni per gracilità, scrofola e tisi.

17. Non vi è rapporto tra la statura e il grado di cultura generale.

18. Col crescere della statura cresce la vita media e il numero degli ottuagenarii; eccedono i nati sui morti.

19. Vi hanno fatti sullo studio delle stature, che si sottraggono ad una chiara spiegazione; le altissime stature dei Lucchesi che hanno un cranio dolicocefalo e più dei Garfagnanesi non sono bastantemente spiegate dalla bontà del loro clima; nè si sa rendere ragione perchè la razza abbia potuto vincere a Ravenna la influenza miasmatica, a Udine e Belluno la gozzigena, e non vi sia riuscita a Grosseto, a Sondrio ad Aosta.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo rimedio contro il mal di mare. — Il Dottor Giraldis nel *Journal de Thérapeutique* raccomanda contro il mal di mare il *cloralio idrato*, come eccellente preservativo. Soggiunge che egli stesso ebbe a sperimentarlo in parecchie traversate dello stretto di Calais e sempre con pieno successo, mentre che i viaggiatori che lo circondavano erano più o meno affetti e prostrati dal mal di mare. Le proprietà leggermente narcotiche del cloralio spiegano l'azione calmante esercitata sullo stomaco in tali circostanze, laonde anche *a priori* l'uso ne sembrava abbastanza giustificato.

La dose di cloralio che il Dottor Giraldis usava nelle sue esperienze è di 30 centigrammi ad 1 gramma e mezzo a seconda dell'agitazione del mare.

Noi non possiamo che far voti perchè ulteriori studi e ripetute esperienze abbiano interamente a confermare l'opinione del distinto medico francese.

FATTI VARII.

Congresso forestale. — Fra i Governi d'Italia, Germania, Francia, Austria ed Inghilterra, si parla attualmente dell'utilità di riunire un secondo Congresso forestale, per risolvere non poche questioni rimaste insolute nel primo Congresso tenutosi a Vienna nel 1873, e prendere nuovi accordi internazionali relativamente al regime dei boschi.

Il nuovo Congresso, la cui proposta può ritenersi *come già accettata lo si terrà probabilmente nel 1870*. Si crede che Roma sarà designata ad esserne la sede.

Sistema metrico in Egitto. — Dietro proposta del *ministro per il commercio*, il Khedivè ha ordinato che le amministrazioni pubbliche debbano far uso dei pesi e delle misure decimali.

Questa legge andrà in vigore col 1 gennaio 1876, e così a poco a poco sparirà l'ardeb, il picco, l'oka, per dar luogo all'ettolitro, al metro ed al chilogramma.

Ecco un'altra riforma la cui importanza non può *sfuggire ad alcuno e che coadiuverà mirabilmente* ad accrescere e a facilitare le relazioni coll'Europa.

Le locomotive del mondo. — Il numero delle locomotive che sono attualmente in attività su tutte le ferrovie del globo si fa ammontare a 50,000 e rappresentano un capitale di 2,500,000,000. In questo numero le diverse nazioni entrano nella seguente proporzione:

Stati Uniti d'America, 14,200; l'Inghilterra, 10,900. Germania 5,900; Francia, 4,900; Russia 2,600; Austria, 2,400; Italia, 1,200; Ungheria, 500.

Mezzo per togliere le macchie di ruggine dalla biancheria. — Facciasi una soluzione calda di sale inglese, cioè di sale di Epson (solfato di magnesia) s'inumidisca con questa la macchia di ruggine, e si strofini bene, inumidendola di nuovo. Si empia quindi un vaso stagnato d'acqua bollente, e vi si immerga la parte macchiata per pochi minuti; dopo di che si sciacqui con acqua chiara. Se l'operazione non riesce subito, ripetasi due volte.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

È nota la opposizione che s'era fatta da taluni alla costruzione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano Or veniamo a sapere che il ponte si farà senza dubbio e assai presto, dacchè ogni opposizione è cessata. Infatti sappiamo che il Ministero, dietro nuova domanda dei due Comuni di S. Giovanni e di Manzano, a questi giorni riconfermava il *sussidio* che già *nello scorso anno aveva decretato per l'utile* lavoro. Dunque meritano elogio gli opponenti di S. Giovanni che finalmente si arresero a ragioni di convenienza ed utilità pubblica. Ma più meritano elogii quelli che tennero fermo, e specialmente il conte Federico Trento (Presidente del Consorzio per l'erezione del suddetto ponte), il quale in ogni fase della spiacevole vertenza fu instancabile per volere attuato un Progetto da lunghi anni vagheggiato, e contro cui si erano creati troppi ostacoli. Noi *dunque ci congratuliamo col conte Trento per* l'esito felice delle sue cure.

COSE DELLA CITTÀ

Il Ministro Bonghi ha assegnato lire 6000, per aderire alle preghiere del nostro Consiglio scolastico provinciale, a favore della Scuola magistrale. Quindi è probabile che avvenga la ricostituzione di essa su basi più larghe e più sode, e che sia posta sotto la direzione di qualche valente Professore di pedagogia, il quale non abbia altri incarichi atti a distoglierlo dall'assunto ufficio. La spesa complessiva per la suddetta Scuola si fa ascendere a 13,000 lire.

Avvenne l'asta per la riduzione de' locali che la *Società pei Giardini fröbelliani* ha preso in affitto dalla Casa di Carità, e si ottenne un ribasso di circa 2000 lire. Però i lavori non sono ancora intrapresi, perchè fu uopo di modificare per ben tre volte il progettino che era stato fatto dal prof. Pontini. Ad ogni modo il *II° Giardino fra qualche mese potrà essere* allestito. Solo ci rincresce che anche per questo non si abbia potuto trovare una località manco discosta dal centro.

EMERICO MORANDINI *Amministratore*
LUIGI MONTICCO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI ED ANNUNZJ

UDINE — **A. FASSER** — UDINE

Via della Prefettura n° 5 — Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria — Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici o pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE, di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

CARTE D'OGNI QUALITÀ — OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI
Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO — NOVITÀ MUSICALI

« **THE GRESHAM** » — Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

« **DANUBIO** » — Assicurazioni contro i danni del fuoco.

AGENTE PRINCIPALE **ANGELO DE ROSMINI**, *Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.*

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

o delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO, *via dei Teatri N. 13.*

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di *Bifosfolattato* di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine* e *Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Mercerie n° 2 rimpetto la Casa Masciadri.

Al Negozio
DI
MARIO BERLETTI
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN
Piazza del Duomo — UDINE — Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.
Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.
Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

Luigi Grossi orologiajo meccanico

Completo assortimento d'*orologi* da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.
Assortimento *Catene* ecc.

OROLOGERIA — Via Rialto 9 Udine — di fronte l'Albergo Croce di Malta

Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglie ed orologi con quadrante di porcellana, *prezzi miti.*

Modici prezzi — Garantisce per un anno

Assume le più difficili riparazioni

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
DI
C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.
In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Piazzogna,* Piazza Garibaldi n° 13.

NUOVO DEPOSITO DI — POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsisia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi *in Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. *in Francoforte s. M.* — MAURIZIO WEIL JUN. *in Vienna*
vis-à-vis der landwirth. Halle Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni o commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante *Emerico Morandini* di Udine, via Mercerie N. 2.

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI
IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

LE NUOVE
LETTERE DI PORTO
a grande e piccola velocità

si trovano vendibili alle Tipografie *Jacob e Colmegna* e *Giovanni Zavagna* a prezzi limitatissimi.

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
sim. per fanciulli con sponde . . » 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli » 15.—
sim. sim. sim. 35 sim. » 20.—
Materasso imbottito, di crine vegetale . . . » 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone . » 3.—
Pontamantello di ferro . . . . » —.95
Sedie in ferro da L. 8 a L. 12 l'una
Letti — Canapè — Brande — Culle — Toilette con ornati e dorature,
Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.
Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI
ENRICO PASSERO
Udine, Mercatovecchio 19, I° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da
DE CANDIDO DOMENICO.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico o chirurgico.
Pastiglie per la tosse di Marchesini, Panerai, Menotti e dell'Eremita di Spagna.
Dal proprio Laboratorio, Polvere Dentifricia del D.r Coen.
Elettuario antigonoroico, guarigione perfetta e garantita in pochi giorni.
Caffè di Ghiande, sostanza molto nutritiva per bambini e convalescenti.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori Porta Gemona trovasi il Deposito di Calci e Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospedaletto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al modico prezzo che portasi qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al Quintale
detto a rapida presa » 5.00 id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.